H. T.S.E.  
P.L.M.  
26/7/2016

L. 10. 46

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO V. 840**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,trattazione in Aula trattazione in Commissione **OGGETTO:** Solidarietà alla studentessa condannata per aver raccontato nella propria Tesi di laurea gli scontri avvenuti nel corso della manifestazione NO TAV del 2013.

Premesso che:

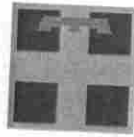
- La NLTL è un progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario ad alta velocità che, attraverso la Valsusa, dovrebbe collegare le città di Torino e la città di Lyon;
- Il progetto è stato inserito nella Legge Obiettivo del 2001, strumento legislativo che stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia per il decennio dal 2002 al 2013.
- le norme derivanti dalla legge Obiettivo hanno consentito di aggirare le procedure ordinarie per la realizzazione dell'opera, hanno calpestato la partecipazione dei cittadini ed emarginato gli enti locali;
- l'art. 19 della cosiddetta "Legge di stabilità 2012", a partire dal 1 gennaio 2012, prevede che le aree ed i siti del Comune di Chiomonte, individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione, costituiscono aree di interesse strategico nazionale e che chiunque si introduca abusivamente nelle suddette aree, impedisca od ostacoli l'accesso alle aree sarà punito a norma dell'art 682 del codice penale;
- dal 2011 il "sito strategico" della Maddalena è diventato un vero e proprio fortino militarizzato a difesa del cantiere del tunnel geognostico;
- tenuto conto che la militarizzazione del cantiere si pone in antitesi a quei principi riconosciuti, anche a livello europeo ed internazionale, di partecipazione delle popolazioni interessate ai procedimenti decisionali in materia ambientale come affermato dagli artt. 6 (Partecipazione pubblica in decisioni su attività specifiche) e 7 (partecipazione pubblica ai piani, ai programmi e alle politiche in materia ambientale) della Convenzione di Aarhus, recepita in Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998";

Visti gli articoli:

"Per avere presenziato a una delle dimostrazioni dei No Tav in Val di Susa culminata in momenti di tensione, una studentessa di antropologia, impegnata a scrivere una tesi di laurea sul movimento, per l'università Ca' Foscari, è stata condannata ieri in tribunale a Torino a due mesi di reclusione con la condizionale. La ragazza è stata dichiarata colpevole di "concorso morale" in alcuni dei vari reati contestati dalla procura agli attivisti.

Gli scontri. La manifestazione risale all'estate del 2013 a Salbertrand (Torino), e cominciò come un volantinaggio, poi si concentrò contro la sede dell'Itinera, una ditta che forniva materiali per il cantiere del Tav, con il blocco di un camion e l'ingresso nel recinto, con alcuni episodi di imbrattamento con scritte del tipo "No Tav" e "Basta devastazioni". Dopo quei fatti la procura torinese ha indagato una quindicina di ragazzi minorenni e una trentina di maggiorenni, tra i quali la cafoscarina e un'altra ricercatrice.

Ca' Foscari. Per entrambe l'avvocato Valentina Colletta ha chiesto il rito abbreviato, convinta di poterle fare uscire dal processo. Per dimostrare infatti che la studentessa veneziana era lì per



motivi di studio, ha presentato la sua tesi di laurea sui movimenti e un documento dell'università Ca' Foscari la quale affermava che la tesi prevedeva anche una parte di ricerca sul campo, e che la ragazza era in Val di Susa proprio per quel motivo. Tuttavia il pm Antonio Rinaudo ha affermato che la studentessa non si limitò ad osservare da semplice spettatrice, tanto vero che nella tesi racconta i fatti in prima persona plurale. La condanna. Quello che per la difesa era un "espediente narrativo" era invece, per l'accusa, la prova del "contributo" alla dimostrazione. Per le stesse circostanze era imputata una ricercatrice di sociologia all'Università di Calabria (oggi supplente in un istituto tecnico a Torino) che però è stata assolta. «L'uso del noi nella tesi rappresentava una scelta stilistica», spiega l'avvocato Colletta, «quindi è assurdo che la ragazza sia stata condannata sulla base di questa osservazione. Anche perché i filmati dimostrano che entrambe le ricercatrici hanno sempre avuto un atteggiamento defilato rispetto alla manifestazione». Per la studentessa veneziana il pm aveva chiesto 9 mesi (non anni, come era stato scritto per un errore, di cui ci scusiamo). Dopo la laurea a Ca' Foscari la ragazza ora si trova in Inghilterra." *(Racconta gli scontri dei No Tav per la tesi. Condannata. - La Nuova di Venezia e Mestre del 16 giugno 2016)*

"Per Roberta Chirolì la sua colpa è aver svolto il suo dovere di studentessa, osservando da vicino il movimento No Tav, per poi raccontarlo nella sua tesi di laurea. Per il Tribunale di Torino, invece, la sua colpa è di essere andata oltre, trasformandosi da osservatrice in parte attiva, protagonista di blitz e blocchi stradali. Roberta Chirolì, 29 anni, ex studentessa all'Università Ca' Foscari di Venezia, è stata condannata a due mesi di reclusione con rito abbreviato. Secondo l'impostazione della procura di Torino, fatta propria in parte dal gup Roberto Ruscello, ha offerto un concorso morale alle azioni di disturbo del movimento, tanto che nel riferirle nella sua tesi ha utilizzato il pronome «noi», dando quindi la conferma di avervi partecipato attivamente." *(Tra i No Tav per scrivere la tesi. Studentessa viene condannata. - La Stampa del 18 giugno 2016)*

### ***Il Consiglio regionale impegna la giunta***

Ad esprimere piena solidarietà alla studentessa di antropologia condannata per aver raccontato nella propria Tesi di laurea gli scontri avvenuti nel corso della manifestazione NO TAV del 2013.